

pra di loro, e ben spesso per questa causa, anco senza bisogno, s'impediscono di cose che non dovriano.

Ma il regno di Castiglia si governa d'altra maniera, perchè il re in quello ha suprema autorità; elegge lui tutti i giudici, ufficiali, ministri e consiglieri; distribuisce i vescovati, come fa anco in tutto il resto di Spagna; concede i beneficj e officj tutti del regno; forma quelle leggi che più gli piacciono, levando le vecchie e ponendone di nuove, conforme gli torna comodo, sebbene in apparenza con il consenso delle corti del regno, che si uniscono ad ogni minimo suo cenno, e fanno, si può dire, per il più quello che a lui piace. È signore assoluto delle entrate, ha suprema autorità nella giustizia, nelle grazie, nella vita e nella roba, e finalmente fa tutto quello che più gli talenta, salvo nelle imposizioni di nuove gabelle o angarie, le quali non può alterare senza il consenso delle corti, che rappresentano tutto il regno; il che però serve più tosto per giustificarsi nella coscienza, e facilitar con questa apparenza la esazione del danaro, che per altra necessità; perchè anco in questo è così grande la sua autorità, e la riverenza e il rispetto che gli portano, che quando volesse una cosa non saria alcuno di quei procuratori delle corti che avesse ardire d'opporsegli apertamente; tanto più che mostrandosi desiderosi di soddisfar alla M. S. sono certi, finite le corti, di ricever da lei qualche mercede, accostumando S. M. di farlo per facilitar i suoi disegni; con che tiene a tutti la bocca serrata e viene ad ottener sempre quello che desidera.

I nobili e signori sono tutti esenti e privilegiati, in modo che al re non pagano alcuna cosa nè per le persone nè per i loro beni, ma sono obbligati a servirlo a spese proprie nelle guerre per difesa di Spagna solamente, e stanno così costanti e forti in conservarsi questa immunità, come gli Aragonesi la loro libertà; di maniera che quando s'è tentato d'imponer loro una lievissima gravezza, fu tenuto per bene di non ne far altro per il gran tumulto che si faceva nel regno.

Sono anco i signori e grandi di Castiglia di così poca autorità nelle loro giurisdizioni, che per il più non hanno altro